

Berlino

Una frase mi ha colpito leggendo e prendendo appunti e spunti prima di partire per Berlino: "Il destino di Berlino è quello di non essere mai, bensì di trovarsi in un continuo divenire". La frase è di **Karl Scheffler**.

Questa frase suggerisce ed evidenzia la gran dinamicità di una città come Berlino e dei suoi abitanti che per tantissimi motivi, sia di carattere culturale che sociale, si avvicinano molto ai newyorchesi.

Una città che ha saputo rinnovarsi e rilanciarsi in tutti i campi, e che in pochi anni si è affermata dal punto di vista culturale e artistico, lasciando ampi spazi alle nuove tendenze.

Una città multietnica che ha saputo integrare e coinvolgere tutte le etnie che vi vivono e che sono in continuo fermento, con iniziative che vanno oltre l'Europa toccando vari continenti.

La ricostruzione è ancora in atto. Molti quartieri sono stati lasciati per ultimi, non per negligenza ma per motivi di carattere logistico strutturale.

La città con cui sono venuto a contatto emana un'aria frizzante e nuova, piena di vigore che coinvolge in modo incredibile.

Berlino riesce a trasmettere un'atmosfera familiare e unica che ti fa diventare in poco tempo uno dei tanti cittadini tedeschi che vivono da generazioni nella città. Questo aspetto mi ricorda Roma che riesce a trasmettere a chiunque le stesse sensazioni. La sua vastità ed efficienza urbanistica è notevole sia per le metropolitane che per le due circolari il 100 e 200: riescono a sopperire a qualsiasi esigenza di carattere turistico culturale.

Un altro aspetto importante sono le mostre all'aperto, una dedicata alla storia del muro di Berlino con "**East Side Gallery**", di circa 1,3 km che si trova in "**Mühlenstrasse**" Berlino est.

Un'opera di murales interamente all'aperto. Una galleria, dove l'arte e la memoria si fondono insieme. La seconda non è altro che una gran bella mostra fotografica "**Topography of Terror**" che traccia in varie tappe la storia del nazionalsocialismo fino ad arrivare al processo di **Norimberga**. Norimberga oggi è famosa per essere diventata la città del giocattolo e dei famosi soldatini piatti. (**Gianfranco dice**: c'è un'altra importante mostra all'aperto e sarebbe "Memoriale e centro di documentazione Muro di Berlino", probabilmente la più importante, noi purtroppo non ci siamo andati, poi c'è quella vicino al checkpoint Charlie che abbiamo visto ma è poca roba).

La singolarità dei berlinesi sta anche nell'aver saputo cogliere e mettere in risalto gli aspetti sia negativi che esatti dell'intera città e di tutta la sua evoluzione prima e dopo il nazismo. Una testimonianza evidente riguarda la creazione dell'isola dei musei in cui sono raccolte opere importantissime. Una delle opere più importanti è sicuramente la gigantesca porta di **Mileto** risalente al II secolo d.C., era il punto d'incontro tra Asia ed Europa, si trova esposta nel museo di **Pergamo**. (**Gianfranco dice**: Se il museo si chiama Pergamo e non Mileto c'è una ragione, che l'opera più importante è l'altare di Pergamo anche perché è parzialmente originale mentre la porta di Mileto è una ricostruzione).

Una città cosmopolita e multietnica da far invidia ai newyorchesi per la sua ecletticità e propositività verso tutte le novità culturali e le arti emergenti, si sente nell'aria che si respira, si sente nella vivacità della vita notturna, si sente nell'organizzazione del grande appuntamento con il cinema di Berlino e di tutte le nuove avanguardie che si muovono al suo interno.

La ricerca fotografica è stata accurata e ricercata verso prospettive e particolari riflessi che per il mio modo di fotografare sono il vero DNA di questa città.

I riflessi rispecchiano e riflettono una città in piena ascesa, pronta e vitale. Le prospettive architettoniche interessanti e accurate riescono ancora oggi ad avere un bell'impatto su gran parte della città.

La mia fotografia **photographer road** mi affascina per la spontaneità che richiede e la voglia di sorprendere in modo semplice ed essenziale. L'attesa e lo spirito d'osservazione sono aspetti che fanno parte del mio DNA, rendendomi l'impatto divertente e simpatico.

Berlino la possiamo definire una città che sorprende e ti sorprende.

Uscire di prima mattina per incamminarsi verso **Friedrichstraße** e andarsi a sedere sotto i portici del **bar Leckerback Café Berlin** e godersi con tranquillità il muoversi di una città appena sveglia con un ottimo cappuccino e un fresco venticello primaverile che delicatamente soffia sul viso è un momento emozionante e unico, vivere la città significa saper cogliere e respirare i suoi ritmi, le sue vitalità.

Maurizio Capolupo

Nel mio immaginario adolescenziale e di giovane Berlino era un muro, un muro che divideva ciò che non doveva essere diviso e che separava inesorabilmente una popolazione che non lo voleva essere. Separava inoltre due mondi, due concezioni: e chi stava dalla "parte sbagliata", come illustrato dai Tg di allora, rischiava anche la vita per passare dall'altra parte, verso il benessere e l'agiatezza.

Andando a Berlino quello che più m'interessava era ritrovare le tracce di tutto questo. I tratti di muro che ancora rimangono sono come un monumento alla ritrovata unità di un popolo ma ancora più emozionante è quella doppia striscia di sampietrini sistemati là dove c'era il muro e che t'invitano a non dimenticare.

Gianfranco Barile

A Berlino proprio non ci volevo andare, poi mi sono lasciata convincere e ho trovato una città modernissima e antica. Piena di gioventù ma con la morte alle spalle, una bella facciata, ma la vera **Berlino dov'è?** Sepolta dentro le sue macerie.

Anna

Di primo impatto Berlino mi ha lasciato molto sconcertata, perché non ha conservato molto del suo passato.

La sensazione che mi ha lasciato è stata: come il popolo tedesco sia riuscito a cancellare l'orrore che aveva seminato.

Alessandra

Berlino è aria, luce, spazio.....spazio per tutti.

Berlino è leggera e giovane, Berlino è fusione: sul vecchio muro scorrono i murales variopinti, nel neoclassico pantheon del parlamento entra la nuvola di cristallo di trasparente modernità.

Berlino è la foto di una nuova città.

Pina

Berlino, una città vitale, moderna ed aperta..... Un viaggio nella metropoli eclettica che ha voglia di guardare al futuro senza dimenticare il recente, doloroso passato, una città in cui si ha l'impressione che ci sia spazio per tutti ed il rispetto verso le diversità.....è stato meraviglioso scoprirlo in compagnia dei nostri amici! Non ci saremmo stancati mai di girarla rimanendone stupiti ad ogni angolo.... Esperienza bellissima!

Carla Forti e Mauro Bonanni

Gita a Berlino

Sono trascorsi diversi mesi dalla gita che abbiamo fatto a Berlino e solo ora metto per iscritto pensieri e sensazioni di quei momenti che penso riempiano la vita, spesso così monotona, di emozioni ed entusiasmi. Tempo splendido, compagnia tra le più gradevoli, la scoperta di un mondo così lontano da noi che ci lascia sperare che, chissà, magari in un lontano futuro potremmo raggiungere quei livelli.

Certamente, una settimana è poco per capire in pieno un ambiente particolare, splendido nella sua modernità dove tutto funziona alla perfezione e si ha l'immagine di un popolo civile, corretto, ordinato.

Il nostro gruppo, guidato dal grande Gianfranco, è stato capace di vedere in poco tempo, buona parte della città, magari con notevole fatica ma con gran soddisfazione.

Le riserve che potrei avere su quest'ambiente, riguardano il clima invernale che immagino molto rigido e l'alimentazione molto diversa dalla nostra.

Allora ho pensato al nostro bel sole ed alla nostra cucina per me insuperabile.

Ennio

Berlino una città da visitare: così mi ripetevo non convinta, poi si parte tutti insieme, e scopro una città nuova costruita sulle rovine.

Una città per ciclisti, piena di giovani, di musei pieni di storia, una città da vedere, ognuno può trarre le proprie conclusioni che vuole, ma sicuramente è una città da vivere.

Caterina Salvioli